



Regione Emilia-Romagna

ASSESSORATO AGRICOLTURA
ISTITUTO BENI CULTURALI

Terre nuove

Immagini dell'archivio fotografico
dell'Ente Delta Padano

a cura di Priscilla Zucco,
Stefano Pezzoli e Isabella Fabbri
in collaborazione con
Luciana Finessi e Cristina Vellucci



La storia dell'agricoltura emiliano – romagnola coincide, in larga misura, con la secolare lotta per la bonifica e la messa a coltura delle grandi estensioni di terreni occupati, in modo permanente o temporaneo, dalle acque che caratterizzavano il paesaggio delle “terre basse”, delle zone più vicine al fiume Po ed ai rami del suo delta.

Questo volume fotografico, frutto della fattiva collaborazione tra Assessorato regionale Agricoltura ed Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia – Romagna, riporta una serie di testimonianze di grande valore storico e culturale relative all'ultima fase di questo imponente processo di trasformazione territoriale, sociale ed economica, iniziato nei primissimi anni Cinquanta del secolo scorso con l'istituzione dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano e concluso, dopo quasi mezzo secolo, con la soppressione dell'Ente regionale di Sviluppo Agricolo (ERSA) al quale erano state attribuite dalla Regione Emilia – Romagna le funzioni in materia di bonifica e di riforma fondiaria nelle terre del Delta del Po.

Le immagini documentano, con grande vivezza, una serie di aspetti particolarmente significativi del processo politico e sociale che ha profondamente coinvolto una parte significativa della società regionale negli anni della ricostruzione post bellica e che, nonostante difficoltà, errori e visioni ideali spesso contrastanti, è riuscito ad unificare l'impegno di tutti i protagonisti della battaglia per la creazione delle “terre nuove” nel tentativo di costruire una società più giusta, in grado di dare risposte concrete ai problemi degli ultimi.

Tiberio Rabboni
Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna



Uno dei più significativi interventi riformatori dei governi del dopoguerra riguardò, senza dubbio, la bonifica di territori paludosi, che si intendeva rendere produttivi per favorire una società contadina in profonda crisi.

Con la 'legge stralcio' del 1950, quindi, si avviò questo processo di ristrutturazione fondiaria di alcune specifiche aree della penisola, che doveva essere preludio di una riforma agraria più generale.

Il Delta del Po si trovò ad essere, in tal modo, coinvolto in un simile programma, che significava non solo una azione di modifica degli assetti territoriali; bensì anche un programma di sostegno e di promozione sociale per i braccianti e i contadini della zona, favorendone l'accesso alla tanto attesa proprietà della terra.

Un processo, questo, di ampie dimensioni sotto tanti profili economici, non meno che socio-politici, di cui l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna conserva una straordinaria documentazione cartacea e fotografica.

Con questa pubblicazione e la relativa mostra, l'Istituto si propone di ricordare questa fase storica di una Italia in gran parte dimenticata, che però costituisce un ineliminabile tassello della memoria della realtà odierna.

Angelo Varni

Presidente dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna



Famiglia assegnataria di San Giuseppe di Comacchio, 26 settembre 1954

L'archivio fotografico dell'Ente Delta Padano

La Fototeca dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna conserva, tra le altre raccolte, l'archivio fotografico dell'Ente regionale di Sviluppo Agricolo, istituito con il nome di Ente per la Colonizzazione del Delta Padano nel 1951, ente statale dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, divenuto ente regionale nel 1977 e infine soppresso nel 1993 con trasmissione di funzioni residue, personale e patrimonio all'Assessorato regionale Agricoltura. L'archivio fotografico, ordinato, catalogato e digitalizzato dall'Istituto Beni Culturali, consiste in oltre 32.000 positivi in bianco e nero e a colori, circa 20.000 negativi, quasi 4.000 diapositive, pellicole cinematografiche e audionastri. La mostra presenta per la prima volta una selezione di immagini relative al periodo 1951-1966, che documentano gli aspetti più significativi dell'attività dell'Ente Delta Padano: l'espropriazione delle terre già bonificate, la bonifica di ulteriori porzioni di territorio, l'assegnazione delle 'terre nuove' ai coloni, le opere edilizie, sociali e assistenziali, le occasioni ricreative e le manifestazioni celebrative. A sessant'anni dalla nascita dell'Ente Delta Padano le fotografie esposte si propongono come testimonianza e strumento di conoscenza di un momento storico che ha profondamente modificato l'assetto economico e ambientale di una considerevole porzione della bassa pianura padana.



Alluvione nel Polesine, 11 novembre 1957

Acqua e terra

La storia dei territori del Delta del Po è anche storia dei successivi interventi di bonifica. Dopo le grandi bonifiche dell'Ottocento e del periodo fascista, agli inizi degli anni Cinquanta il prosciugamento delle zone umide si lega all'applicazione della legge stralcio di Riforma Agraria demandata all'Ente per la Colonizzazione del Delta Padano. L'azione dell'Ente riguarda il territorio di 23 comuni compresi nelle province di Ferrara, Ravenna, Rovigo e Venezia. L'intervento di bonifica più importante nel Basso Ferrarese riguarda la valle del Mezzano a sud ovest di Comacchio, area in cui i lavori si protraggono fino a metà degli anni Sessanta. Gli ultimi interventi degli anni Settanta, sono diretti alle aree vallive Giralda e della Falce situate a ridosso del Bosco della Mesola. A metà degli anni Sessanta la trasformazione delle zone umide deltizie in terre asciutte e coltivabili diventa però oggetto di dibattito. E' tramontata l'ipotesi di uno sviluppo agricolo del nostro paese, ormai avviato verso una veloce industrializzazione. E' cambiato anche l'atteggiamento culturale nei confronti del paesaggio, della sua conservazione e del suo 'uso': salvare le residue aree umide anche a scopo turistico appare ormai più vantaggioso di una loro conversione agricola. Nel 1965 l'Ente Delta Padano rinuncia a portare a termine il drenaggio delle aree comacchiesi, risparmiando le valli salmastre di Fossa di Porto, Lido di Magnavacca, Campo e Fattibello.



Alluvione di Mesola, novembre-dicembre 1966



Alluvione di Mesola, novembre-dicembre 1966



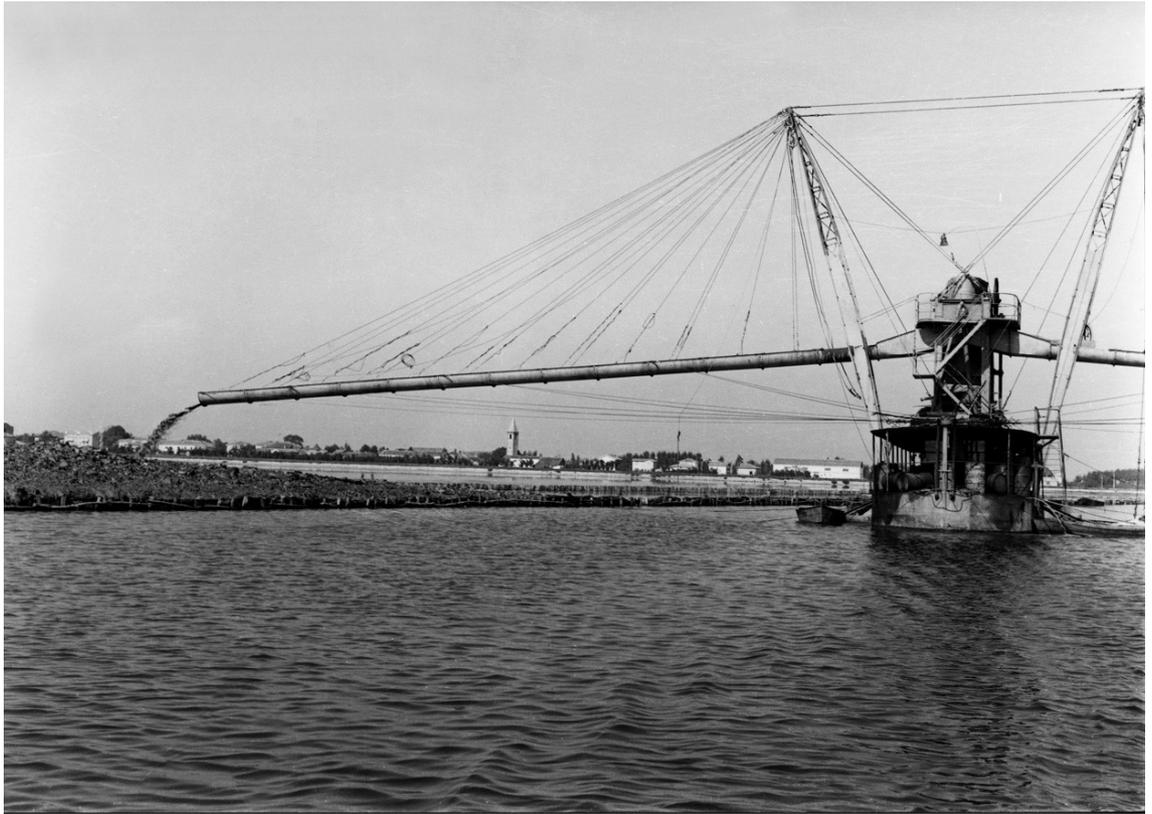
Alluvione nel Polesine, 11 novembre 1957



Alluvione di Mesola, novembre-dicembre 1966



Costruzione dell'adduttore di Pega est, 1959



Idrovora in azione nel Polesine, 11 novembre 1957



Appoderamenti nel Basso Ferrarese, 1954

Insedimenti

Accanto alle opere idrauliche, l'Ente per la Colonizzazione del Delta Padano gestisce l'assegnazione delle terre nelle aree bonificate o espropriate. A ciascun assegnatario viene affidato un podere di dimensioni variabili legate alle caratteristiche dei terreni e alla quantificazione della forza lavoro della famiglia. Per i poderi gli assegnatari pagano annualmente un canone di riscatto che permette loro di diventare proprietari della terra che lavorano nell'arco di trent'anni. Gli assegnatari hanno l'obbligo di risiedere nel podere; per ospitare le loro famiglie vengono costruite nuove case: nel 1961 sono già 5610 per un totale di 32.000 vani. Le case sono razionali e confortevoli: a due piani, con il bagno interno e la stalla contigua, in genere costruite appaiate lungo le nuove strade interpoderali. Viene avviato un progetto di costruzione di nuove borgate rurali: S. Francesco di Comacchio, Santa Giustina, Sant' Apollinare, S. Romualdo, Borgata Corte Cascina, Oca, Ca' Mello, Marchiona, Sant'Antonio. Le borgate rispondono a un modello unico, si sviluppano intorno a una piazza centrale e comprendono in genere la chiesa, l'ambulatorio, la scuola elementare, oltre ad abitazioni ed edifici destinati ad attività sociali. Alla progettazione e realizzazione di questi 'borghi di servizio' lavorano diversi architetti e ingegneri tra cui Pierluigi Giordani, già ordinario di Urbanistica all'Università di Padova, attento a tradurre le funzioni sociali in un'accurata valutazione planimetrica e volumetrica delle architetture.



Podere San Callisto costruito dall'Ente Delta Padano, 1953



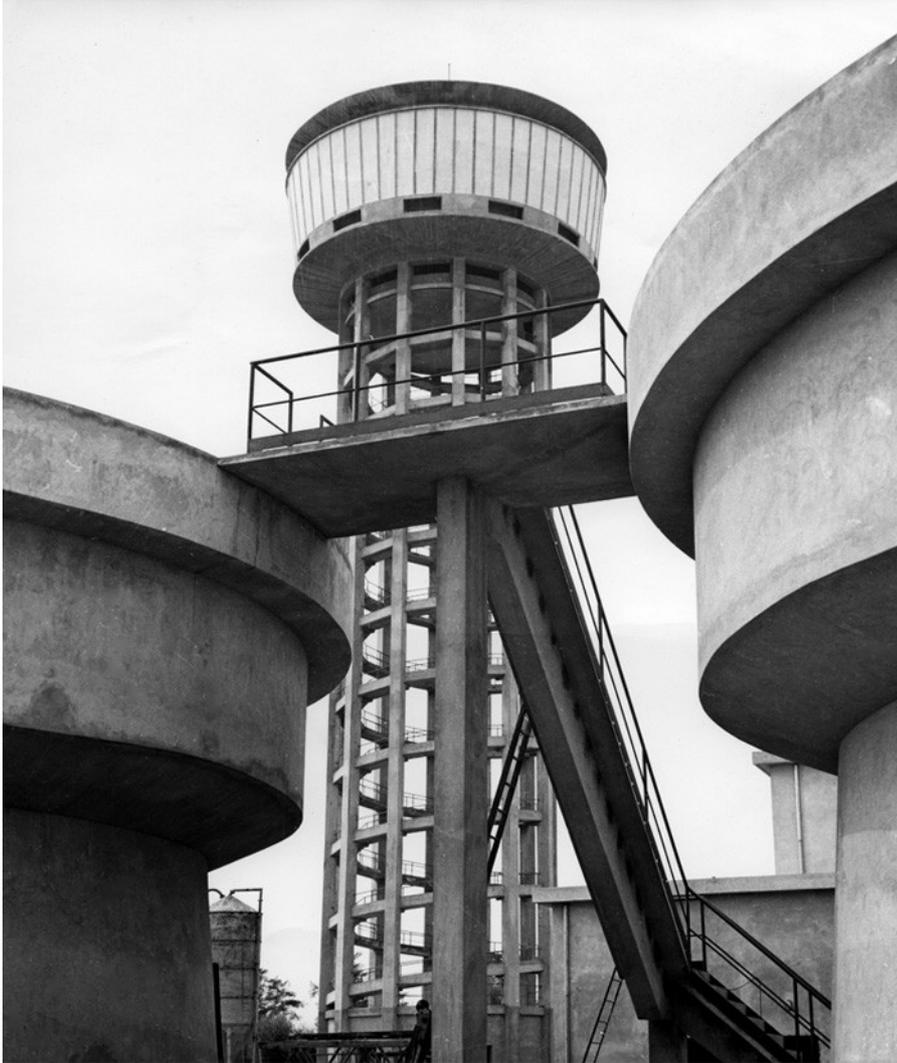
Fabbricato poderale con stalla e letamaio, 1953



Scuola materna di Ponte San Pietro



Scuola materna della borgata rurale Marchiona, 1958



Acquedotto dell'azienda Lamone di Ravenna costruito dall'Ente Delta Padano, 1960



Borgata rurale Marchiona, 1958



Famiglia al lavoro in un podere di Ca' Mello di Porto Tolle, 1956

Lavoro

Le colture e le attività impiantate nelle zone prosciugate (26.000 ettari in provincia di Ferrara) rappresentano una profonda trasformazione economica e sociale. Basti pensare che nel ferrarese, prima della Riforma, le proprietà superiori ai cento ettari che impiegavano forza lavoro salariata superavano il 60%, con punte dell'80/90% nelle zone di Massafiscaglia, Argenta, Codigoro, Mesola, Ostellato, Jolanda di Savoia e Comacchio. Nelle stesse zone, trent'anni dopo, gli assegnatari divenuti proprietari della terra sono più del 66%, impegnati nelle seguenti coltivazioni: grano, mais, barbabietola da zucchero, meloni, pomodori, vite, soia. L'Ente cerca di aumentare la produttività dei poderi, favorendo la diffusione della meccanizzazione, l'innovazione delle colture, la zootecnia. Vengono istituiti numerosi organismi cooperativi: cooperative di assistenza e servizi (C.A.S.A.), di trasformazione dei prodotti e commercializzazione: cantine, caseifici sociali, centri latte, mattatoi, zuccherifici, conservifici. Ricordiamo, tra le altre realtà cooperative, lo zuccherificio gestito dalla Coproa (Cooperativa Produttori Agricoli) di Ostellato, costruito nel 1960 e dismesso nel 2005; lo stabilimento Colombani per la trasformazione della frutta in succhi e marmellate, fondato nel 1924 a Portomaggiore e in seguito trasferito a Pomposa; la Cantina sociale *Bosco Eliceo* di Volania, nel comune di Comacchio, la cooperativa *Lattestense* di Chiesuol del Fosso nel comune di Ferrara e il caseificio di Marozzo nel comune di Lagosanto.



Raccolta di spinaci nell'azienda di Ca' Mello di Porto Tolle, 1955



Allevamento di anatre a Jolanda di Savoia



Mostra del bestiame a Magazzeni di Ravenna, 28 settembre 1957



Inaugurazione della Società Cooperativa Lattestense di Ferrara, 1963



Consiglieri in visita allo stabilimento La Pomposa di Codigoro, 1960



Stand della Cantina sociale Posco Eliceo alla Festa dell'uva di Ferrara, 1957



Assegnatari di Copparo con certificati di assegnazione, 26 aprile 1953

Società

Le immagini raccolte in questa sezione illustrano con grande efficacia l'azione sociale e assistenziale rivolta alle popolazioni del Delta che accompagna gli interventi di trasformazione fondiaria. Molte di esse sono commissionate e realizzate per essere pubblicate sulle pagine del periodico quindicinale "La Voce del Delta" organo istituzionale dell'Ente e adempiono quindi a una duplice funzione: documentaria e propagandistica.

Assistiamo così a una ininterrotta serie di cerimonie di assegnazione dei poderi, pose di prime pietre di centri abitati e stabilimenti industriali, fiere ed esposizioni agricole e zootecniche, corsi di alfabetizzazione e di istruzione professionale, senza dimenticare l'organizzazione del tempo libero con la creazione di colonie marine e montane per i figli degli assegnatari e del tempo rituale delle feste con la distribuzione di doni a bambini e ragazzi. Tra le occasioni pubbliche spicca la serie delle visite 'sul campo' delle autorità religiose e soprattutto politiche che documenta l'attenta ricerca del consenso e la sua costruzione nel tempo.



Inaugurazione della scuola materna di San Giuseppe di Comacchio, 1953



Servizio RAI sulla riforma, 2 ottobre 1951



Visita del ministro dell'Agricoltura Amintore Fanfani a Mesola, 11 aprile 1953



Posa della prima pietra della chiesa del borgo rurale di Ca' Mello di Porto Tolle, 1956



Il ministro dell'Agricoltura Emilio Colombo in visita a Comacchio, 13 ottobre 1957



Il presidente dell'Ente Delta Padano Bruno Rossi e il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Medici consegnano 14 fabbricati rurali a Copparo, 25 aprile 1954



Maestra con allievi della Scuola popolare di Jolanda di Savoia, 1954



Prove di mungitura del corso di formazione zootecnica di Massafiscaglia, 1952



Festa del corso femminile di taglio e cucito di Brazzolo di Copparo, 1955



Coro dei figli di assegnatari in vacanza a Vigo di Cadore, 1953



Festa di fine corso di taglio e cucito a San Giovanni di Ostellato, marzo 1956



In un podere di Loreo, 10 luglio 1958

Stampato presso
Centro stampa della Regione Emilia-Romagna
Febbraio 2012

